



UN SEME DI VANGELO

### La messa imbavagliata

(Mt 28, 16-20)

**A**nche in questa domenica celebriamo la nostra “messa imbavagliata”.  
Mascherina, distanze, igienizzazione; le tre “regole d’oro” della nuova forma dell’eucarestia.

Il risultato è un imbarazzo reciproco nell’incontro. Siamo più freddi di prima, più sbrigativi di prima, più isolati di prima.

Tutto ciò provoca uno spostamento verso una interiorità silenziosa, che sarebbe anche buona se diventasse (come spero) una maggior intimità e profondità nella relazione con il Signore. Ma che può diventare invece pericolosa se riduce la messa ad un incontro con “il mio Gesù” intimistico, privato, spirituale nel senso più sentimentale del termine.

La messa imbavagliata è pericolosa perché la messa è “carne e sangue”, rito e vita intrecciati. La messa è in se stessa relazione con Lui e incontro tra di noi. La messa non è esperienza intimistica, ma rito condiviso, pane mangiato insieme, compromissione reciproca, responsabilità per la vita gli uni degli altri e per il mondo.

La messa è “sbavagliata” per definizione: non può nascondere i volti, bloccare le mani, vietare gli abbracci, zittire le gole... eppure oggi celebriamo così e viviamo quindi doppiamente la sfida di credere a questa parola di Gesù.

Una parola che viene “aspramente” discussa (v. 52) da chi vuole una fede formale, individuale, disincarnata. Gesù invece parla di carne e sangue, di mangiare e bere, di pane vivo... un linguaggio forte, passionale, perciò chiaro nel suo messaggio.

La messa non è un gesto magico compiuto dal prete al quale noi assistiamo, non è un gesto “spirituale” nel senso di etereo, “celeste”... perché la messa è rito vissuto insieme, rito in cui sono richiamati la carne e il sangue dei partecipanti – tutta la vita cioè! – e sono compiuti i gesti del mangiare e del bere. Perciò la messa non è solo memoria o peggio “cerimonia”, ma molto di più: è un incontro vivo e personale con Gesù... è ascolto, condivisione progetto comune di vita con Lui!

La messa è sacramento della vita, fatta di carne, sangue, sentimento, gesto, parola, ascolto, vita concreta. La messa è profonda implicazione di tutto se stessi e diviene vera se la vita è carne e sangue condiviso... se no “c’è il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita..., perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità” (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n. 262).

Il tempo del Covid-19 rischia di farci perdere il senso vero della messa e di farla regredire a quel tipo di celebrazione che si viveva quando si andava per obbligo ad “ascoltare messa”, cercando di arrivare in tempo prima che il calice fosse scoperto, perché fosse ancora “valida” e riducendola così ad una pratica individuale orientata a soddisfare il precetto per non commettere peccato.

*Ma la messa cos’è, dov’è?*

don Ivo

(Continua a pagina 3)

## CARTA DELL'AMBIENTE CLAN

**N**egli ultimi tre mesi gli scout di san Lazzaro si sono dovuti reinventare per continuare l'attività scout a distanza; in particolare il clan (che rappresenta la fase finale del cammino scout e vede la partecipazione di ragazzi dai 16 ai 21 anni) aveva iniziato un percorso di informazione a tema ambientale, che è stato troncato dall'impossibilità di vederci. Noi del clan non ci siamo dati per vinti e abbiamo pensato a una organizzazione per portare avanti e concludere il progetto iniziato: alla fine della fase di informazione abbiamo cercato di concretizzare le cose che abbiamo imparato scrivendo la "carta dell'ambiente", una sorta di guida sul come comportarsi in maniera ecologicamente più impegnata e che ci impegneremo a seguire in futuro. In condizioni normali probabilmente avremmo organizzato qualcosa per raccontare di persona alla comunità di san Lazzaro il nostro operato; non potendo, abbiamo voluto comunque condividere qui la nostra carta dell'ambiente.

Buona lettura!

	<b>Definizione</b>	<b>Impegni</b>
<b>Trasporti ecosostenibili</b>	La mobilità sostenibile è un sistema ideale dei trasporti che permette di ridurre l'impatto ambientale, sociale ed economico generato dai veicoli privati e cioè: l'inquinamento atmosferico. Alcuni esempi di questo tipo di trasporto sono: la bici, mezzo di trasporto pubblico, a piedi o carpooling.	Durante le uscite, il clan si impegna ad usufruire dei servizi ecosostenibili offerti dal comune o dallo stato, nel limite del possibile. Inoltre, il singolo cerca di evitare consumi inutili (ad esempio venire in auto da soli o per ricoprire una distanza minima) per raggiungere la sede dell'attività.
<b>Autofinanziamento per comprare saponi e salviette bio in funzione della route</b>		In vista della route, una pattuglia si prende l'incarico di andare a comprare salviette e saponi biologici e biodegradabili per tutto il clan, utilizzando il ricavato dell'autofinanziamento.
<b>Attività in altri luoghi</b>		Il clan si impegna a sfruttare ambienti aperti, quando possibile, per cercare di connettersi con la natura del territorio circostante a noi.
<b>Cambusa critica</b>	La cambusa critica è pensare a cosa comprare e fare scelte consapevoli durante l'acquisto, valutando non solo il prezzo ma il prodotto di per sé e la sua produzione. Alcuni esempi di questi criteri sono: trasporto, imballaggio, utilità, biologicità e qualità.	La pattugliata spesa si assume l'incarico di rispettare i criteri della cambusa critica, in funzione della settimana comunitaria. Inoltre ogni membro del clan, si impegna ad osservare il più possibile i criteri della cambusa critica nella propria quotidianità.
<b>Raccolta differenziata</b>	Per raccolta differenziata si intende il sistema di rifiuti urbani per ogni tipologia di rifiuto. Fare la raccolta differenziata significa ridurre notevolmente la massa di rifiuti da smaltire e frenare lo sfruttamento di preziose risorse naturali.	I membri del clan si impegnano a fare la raccolta differenziata durante le attività, in route (per quanto possibile), in settimana comunitaria e nella vita privata.
<b>Pulire la parrocchia due volte l'anno</b>		Come membro della comunità parrocchiale, il clan si impegna a pulire gli spazi della parrocchia, con una frequenza minima di due volte l'anno.
<b>Piantare un albero di clan</b>	Tramite il gesto di piantare un albero, il clan mostra la sua sensibilità nei confronti dell'ambiente, accortezza da tramandare ai futuri membri del gruppo.	Per i futuri membri, il clan si impegna a piantare e occuparsi di un albero, come simbolo della cura dell'ambiente.

(Continua da pagina 1)

Da Tomáš Halík, *Il segno delle Chiese vuote*, Vita e pensiero, 2020

L'anno scorso, prima di Pasqua, la cattedrale di Notre-Dame a Parigi è andata in fiamme; quest'anno, in Quaresima, in centinaia di migliaia di chiese di diversi continenti, nonché in sinagoghe e moschee, non si svolgono funzioni. Rifletto su queste chiese vuote o chiuse come se fossero un segno e una sfida provenienti da Dio. Comprendere il linguaggio di Dio negli eventi del nostro mondo richiede l'arte del discernimento spirituale, che a sua volta esige un distacco contemplativo dalle nostre emozioni e dai nostri pregiudizi sempre più forti, oltre che dalle proiezioni delle nostre paure e dei nostri desideri.

Nei momenti di calamità gli 'agenti dormienti' di un Dio malvagio e vendicativo diffondono la paura e ne fanno un capitale religioso per i propri fini. La loro visione di Dio è acqua per il mulino dell'ateismo da secoli. Ma io non vedo Dio, in un momento di calamità, come un regista irascibile, comodamente seduto dietro le quinte mentre gli eventi del nostro mondo precipitano, bensì come una fonte di forza operante in coloro che in tali situazioni danno prova di solidarietà e di un amore capace di sacrificio, compresi coloro, ebbene sì, le cui azioni non hanno una 'motivazione religiosa'. Dio è amore umile e discreto.

Non posso però fare a meno di chiedermi se questo tempo di chiese vuote e chiuse non rappresenti una sorta di monito per ciò che potrebbe accadere in un futuro non molto lontano: fra pochi anni esse potrebbero apparire così in gran parte del nostro mondo. Non ne siamo già stati avvertiti più e più volte da quanto è avvenuto in molti Paesi, dove sempre più chiese, monasteri e seminari si sono svuotati o hanno chiuso? Perché abbiamo attribuito tanto a lungo questo fenomeno a influenze esterne (lo 'tsunami secolarista'), invece di renderci conto che si stava concludendo un altro capitolo della storia del cristianesimo e che era tempo di prepararsi a uno nuovo?

Forse questo tempo di edifici ecclesiali vuoti mette simbolicamente in luce il vuoto nascosto delle Chiese, e il loro possibile futuro se non si compie un serio tentativo per mostrare al mondo un volto del

cristianesimo completamente diverso. Abbiamo pensato troppo a convertire il 'mondo' (il 'resto') e meno a convertire noi stessi, che non significa un mero 'migliorarci', ma un radicale passaggio da uno statico 'essere cristiani' a un dinamico 'divenire cristiani'.

... Forse dovremmo accettare l'attuale astinenza dai servizi religiosi e dalle attività della Chiesa come *kairós*, come un'opportunità per fermarsi e impegnarsi in una approfondita riflessione davanti a Dio e con Dio. Sono convinto che sia giunto il momento di riflettere su come continuare il cammino di riforma necessario secondo papa Francesco: non tentare di tornare a un mondo che non esiste più e neanche affidarsi a mere riforme strutturali esteriori, ma andare al cuore del Vangelo, compiere un viaggio nel profondo.

... Forse dovremmo invece mettere alla prova la verità delle parole di Gesù: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro». Pensavamo davvero di potere risolvere la mancanza di sacerdoti in Europa importando 'pezzi di ricambio' per il macchinario della Chiesa da magazzini apparentemente infiniti in Polonia, Asia e Africa ?

**TOMÁŠ HALÍK**

## IL SEGNO DELLE CHIESE VUOTE

PER UNA RIPARTENZA  
DEL CRISTIANESIMO

VP VITA E PENSIERO





*“Non è una parentesi”. Una rete di complici per assetati di novità, Effatà editrice.*

Un libro voluto da Mons. Derio Olivero, Vescovo di Pinerolo, guarito dal Coronavirus e dopo l’esperienza della terapia intensiva.

Contributi di: Duilio Albarello, Ester Brunet, Paolo Curtaz, Marco Gallo, Andrea Grillo, Alberto Maggi, Antonio Scattolini, Ivo Seghedoni, Michael Davide Semeraro.

**s. Pio X**

**Avvisi**

**s. LAZZARO**



**Celebrazioni a san Pio X**

Domenica 14 giugno: Domenica del Corpus Domini

- sabato sera 13 giugno, ore 19: Eucarestia sotto la tensostruttura
- domenica mattina 14 giugno, ore 9: Eucarestia sotto la

tensostruttura

- domenica mattina 14 giugno, ore 11: Eucarestia in chiesa, in streaming sotto la tensostruttura o in streaming da casa

**Nei giorni feriali**

Lunedì 15 giugno e martedì 16 giugno: eucarestia feriale sotto la tensostruttura

Mercoledì 17 giugno ore 18.30: incontro dei volontari sotto la tensostruttura

Giovedì 18 giugno e venerdì 19 giugno: eucarestia feriale sotto la tensostruttura

→ Giovedì 18 giugno alle ore 21: Consiglio Pastorale Parrocchiale

**Sabato 20 giugno e domenica 21 giugno** l’eucarestia sarà secondo gli orari soliti: sabato alle 19 e domenica alle 9 e alle 11. **Se ci dovessero essere variazioni ve lo comunicheremo attraverso il sito, le chat di whatsapp, il passaparola e i manifesti in Chiesa.**

**Celebrazioni a San Lazzaro**

Sabato e domenica 13/14 giugno: Solennità del Corpus Domini

- Celebrazione prefestiva ore 19.00 del sabato in Chiesa grande

- Celebrazioni domenicali ore 9.00 e 11.15 in Chiesa grande

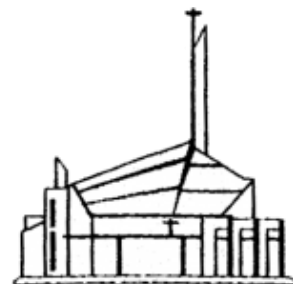
Tutti i giorni feriali ci sarà la messa regolarmente alle 19.00 in cappella

Sabato e domenica 20/21 giugno:

- Celebrazione prefestiva ore 19.00 del sabato in Chiesa grande

- Celebrazioni domenicali ore 9.00 e 11.15 in Chiesa grande

→ Martedì 16 giugno ore 21: Consiglio Pastorale



*Per continuare a essere informati su quanto accade, ecco i due siti:*

[www.sanpiodecimo.org](http://www.sanpiodecimo.org) e

[www.sanlazzaromodena.altervista.org](http://www.sanlazzaromodena.altervista.org) e le chat dei vari gruppi di formazione e di servizio.